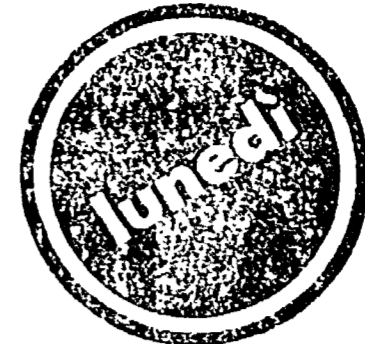


Quasi un milione ieri le copie dell'«Unità»

Ieri è stato sfiorato il milione di copie nella diffusione straordinaria dell'«Unità». Domani l'«Unità» pubblicherà la relazione del compagno Gianni Cervelli al Comitato centrale del PCI: i compagni sono mobilitati per un'altra grande diffusione del giornale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Tutti gli altri partiti democratici sollecitano la DC a scelte adeguate

DAL PAESE LA SPINTA A UN DECISO IMPEGNO PER IL RINNOVAMENTO

Interventi di Cossutta e Di Giulio per il PCI, Craxi e Manca per il PSI, Romita (PSDI) e La Malfa (PRI) di pressante stimolo allo scudo crociato - Stamane si aprono i lavori del Comitato centrale e della Commissione di controllo del PCI

Rispondendo alle critiche dei partiti democratici

Zaccagnini sottolinea il suo accordo con Moro

Concludendo i lavori del Consiglio nazionale dc, ha dato un'interpretazione della linea della segreteria - I discorsi di Andreotti - I «dorotei» hanno preferito l'unanimità per non rischiare l'isolamento

ROMA, 12 dicembre

A conclusione del Consiglio nazionale democristiano, nella tarda serata, Zaccagnini e Andreotti si sono scontrati di dare una prima risposta alle critiche ed alle sollecitazioni che vengono rivolte alla Dc dagli altri partiti democratici. Il segretario della Dc ha detto che non si è preoccupato di questa sessione del Cn democristiano, ma di quanto ha detto in Consiglio nazionale e quanto l'on. Moro ha scritto nel famoso articolo sul Giorno di Milano. Occorre dire che tutte le precisazioni e le chiose che sono state necessarie a conclusione di questa sessione del Cn democristiano costituiscono di per sé una prova che l'impostazione dei lavori era stata manchevole e che i rilievi critici non erano - e non sono - campati in aria.

La conclusione dei lavori è stata unanime, secondo quanto ha detto Zaccagnini, i dorotei ed altri settori moderati hanno infatti fatto di tutto per giungere a questo risultato in parte per esigenze tattiche, cioè per non rischiare l'isolamento, ed in parte anche in vista delle carenze e delle contraddizioni che si sono venute manifestando in relazione all'attività di lavoro del partito. Al di là del voto finale unanime, tuttavia, non è difficile vedere che intorno alla scelta del governo Andreotti - che è stata ora più ampiamente motivata - si è formato nella Dc uno schieramento che, ispirandosi ai tre maggiori leaders (Zaccagnini, Moro Andreotti), è assai più ampio di quello che si è formato in questa mattinata, e che si è formato in una situazione di tensione e di scontro, e non di rimescolamento delle carte.

SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 12 dicembre

Quella che si sta svolgendo in questi giorni è un'operazione di grande portata politica e parlamentare. Appena concluso il Consiglio nazionale della Dc (sulle cui posizioni continueranno certamente a intracciarsi considerazioni e commenti), si aprono domani mattina i lavori del Comitato centrale e della Commissione di controllo del PCI. Il Parlamento, dal canto suo, affronterà temi di grande rilevanza, come l'aborto (la discussione comincerà domani nell'aula della Camera) e la riconversione industriale (che sarà da martedì all'esame dell'assemblea del Senato).

Oggi l'attenzione è rivolta all'andamento del Consiglio nazionale democristiano. Le posizioni espresse nella relazione di Zaccagnini, che ha confermato un sostanziale vuoto di iniziativa con una sfasatura evidente rispetto alla reale situazione politica e governativa e all'esigenza di uno sviluppo in positivo, sono state ancora oggetto di discussioni aperte e di polemiche da parte di tutte le forze politiche democratiche della «non sinistra». Questa convergenza di rilievi provenienti non solo dal PCI, ma anche dal PSI, dal PSDI e dal PRI, e anzi il fatto più significativo della giornata e sembra preoccupare vivamente la Dc, come appare da un commento pubblicato dal suo quotidiano.

— In un discorso a Parma il compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito, ha osservato che è un errore da parte di Zaccagnini affermare che la Dc non può compiere altri passi in avanti, per evitare le pressioni reazionarie si estendono. «Per respingere gli attacchi da destra, infatti — egli ha detto — non basta fare dichiarazioni, pur apprezzabili, di netta polemica contro De Carolis e contro gli altri, che, pur importanti di lui, ne incoraggiano l'iniziativa. Occorre risolvere i problemi acuti che stanno alla base del malcontento e del malessere dei socialisti nella società. Dopo aver affermato che i comunisti valuteranno le posizioni che emergeranno dal Consiglio nazionale democristiano, Cossutta ha sostenuto che anche la Dc deve tener conto della posizione del PCI: «Più che di una «democrazia cristiana» deve tenere conto che per salvarsi l'Italia deve andare avanti e che il PCI non rinuncerà a svolgere il ruolo propulsivo che la situazione esige».

SEGUE IN ULTIMA

co: che è un'opera alla quale il PCI non si è certo sottratto e che invece la Dc tarda a compiere, facendone pagare le conseguenze al Paese».

«Riferendosi allo scontro politico «molto duro» in corso, Di Giulio ha poi costatato che esso si svolge «sull'indirizzo di politica economica da seguire e sui futuri equilibri politici». «Esso riguarda insomma — ha aggiunto — anche e, e soprattutto, quella che Moro ha definito la terza fase della politica italiana».

CRAXI — Il segretario del Psi ha ribadito oggi a Milano che «non avrebbe senso, a. p.

SEGUE IN ULTIMA

Con i lavoratori della terra in lotta le grandi categorie dell'industria

Oggi manifestazioni e assemblee per lo sviluppo dell'agricoltura

Il valore dell'iniziativa presa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dalle organizzazioni dei braccianti - Severe critiche del compagno Macaluso per il rinvio del piano agricolo-alimentare da parte del Consiglio dei ministri - Dopo la rottura del negoziato per il contratto degli statali chiesto al governo di dare prove concrete della propria disponibilità

ROMA, 12 dicembre

Manifestazioni provinciali e di zona, assemblee con gli operai dell'industria si svolgeranno lunedì nel corso della giornata di lotta proclamata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dai sindacati braccianti per lo sviluppo agro-industriale. Hanno aderito alla giornata di lotta, partecipando con diverse modalità allo sciopero dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura e quelli autonomi della organizzazione contadine confederali, alimentari, chimici, metallurgici, edili, ferroviari. Solidarietà è stata espressa anche dalla Alleanza contadina.

SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 12 dicembre

trattative per il rinnovo dei contratti provinciali. Proprio venerdì il Consiglio dei ministri ha ancora una volta rinvio l'esame del piano agricolo-alimentare. Tale rinvio è stato siglato dal compagno Einarman Macaluso, presidente della commissione Agricoltura del Senato, il quale ha parlato a Palermo (Roma) nel corso di una manifestazione indetta dai braccianti.

SEGUE IN ULTIMA

A Milano, nell'ultima giornata elettorale per il rinnovo dei «consigli»

Alle urne più studenti e meno genitori

Rispetto allo scorso anno la percentuale dei giovani che ha votato è aumentata del 4% - Gli ostacoli della burocrazia scolastica

Ieri, nel quaranta per cento delle scuole italiane ultima giornata di voto per il rinnovo dei consigli scolastici. Secondo i dati del ministero della Pubblica Istruzione sono stati chiamati alle urne otto milioni fra genitori, studenti, insegnanti e personale non docente. La partecipazione è stata alta e riguardava l'elezione parziale o totale dei rappresentanti delle diverse componenti nei consigli di intersezione nelle elementari; nei consigli di classe, disciplina e Istituto nelle medie e nelle superiori; nei consigli di circolo nelle scuole elementari e nelle medie.

Le votazioni si sono svolte dappertutto regolarmente e nel massimo ordine. Le urne si sono aperte alle 8 e sono state sigillate alle 20. In molte scuole sono state iniziate le operazioni di scrutinio.

MILANO, 12 dicembre. Le previsioni, almeno per quanto riguarda le medie superiori, sono state in parte smentite. Gli studenti milanesi non hanno disertato le elezioni per il rinnovo dei consigli di istituto e di disciplina. Già due ore prima della chiusura dei seggi, in numerose scuole, specialmente licei classici e scientifici, il numero dei votanti raggiungeva i valori dello scorso anno. Superiore la partecipazione al voto anche negli istituti tecnici e commerciali che però si è mantenuta a livelli inferiori alla media del 75. Poco prima della chiusura delle urne, complessiva-

giungono i valori delle passate elezioni la media è scesa al 60 per cento. In alcune scuole si è registrato un aumento del 33 per cento nelle medie inferiori.

Stazionaria, invece, la partecipazione al voto del personale insegnante e non, con una leggera tendenza alla diminuzione nelle scuole elementari, come d'altra parte si registra nella consultazione dell'anno scorso.

«Anche per i problemi più ardui — dice Guido Marzullo — il voto è più aperto e un confronto di forze e di posizioni tra i diversi partiti è stato avviato. Un fatto che non può essere trascurato. Per non parlare delle «scelte» finanziarie, che in alcuni casi hanno portato a una «scelta» di tipo democratico. Di qui la diminuzione dell'interesse della partecipazione che si riflette anche nel voto di oggi.

Nonostante l'entrata di nuove forze nella scuola, dunque, la struttura burocratica e accentratrice che la caratterizza è rimasta tale e quale. E in questi giorni i consigli di istituto, che hanno maggiori poteri degli altri organismi, si sono trovati di fronte a mille ostacoli che non hanno praticamente bloccato il funzionamento e hanno lasciato scarsi margini all'autonomia delle diverse for-

SEGUE IN ULTIMA

Mentre si bloccano i contatti fra il Premier e l'opposizione

Caccia serrata in tutta la Spagna ai rapitori del consigliere Oriol

La destra ultrafascista riprende fiato e organizza dimostrazioni contro il governo - Unanime giudizio delle forze antifranchiste sull'impresa criminale che giova solo alla reazione - Forte manifestazione del Partito comunista spagnolo in un quartiere di Madrid

DALL'INVIATO

MADRID, 12 dicembre. Il rapimento di Antonio Maria de Oriol y Urquijo, che in ordine di precedenza e della quarta personalità del sistema politico che regge la Spagna e del quale non si sa più nulla, ha avuto puntualmente le conseguenze che era stato facile prevedere fin dal primo momento: i colloqui tra l'opposizione democratica e il governo sono stati rinviiati; la destra ultrafascista di Blas Piñar ha ripreso fiato ed ha tenuto stamane una manifestazione nella Plaza de Oriente contro il governo e le manifestazioni oceaniche di Franco, chiedendo non solo il «no» al referendum, ma il boicottaggio del referendum di un «governo di traltri»; la stampa del franchismo vecchio e nuovo ha messo in relazione l'apparizione ufficiale di Santiago Carrillo a Madrid col rapimento del vecchio gerarca fascista non per attribuire il crimine al Partito Comunista ma per attribuire l'uno e l'altro episodio ad «elementi» del tessuto sociale spagnolo verso «il marxismo democratico».

Un episodio, insomma, ampiamente e prevedibilmente sfruttato dalla destra, alla quale i più ne fanno risalire l'origine diretta, certamente quella indiretta. Nel suo editoriale di stamane il quotidiano El País scrive in proposito, accettando l'ipotesi di una responsabilità indiretta: «Ma l'estrema sinistra ha collaborato meglio con l'estrema destra che in questa occasione... sembra una congiura per dimostrare che la democrazia e il peggior male possibile, genera più disordine e più violenza, abbiamo detto molte volte che la violenza e il terrorismo non hanno ideologia: non dubitiamo che il braccio esecutore di questi fatti è una organizzazione della sinistra più radicale, però bisogna chiedersi chi le dà le armi e i mezzi e chi pianifica le sue azioni in modo che siano sempre a beneficio degli ultras di segno opposto».

E' appunto una organizzazione della sinistra più radicale, la sola ad avere fino a questo momento rivendicato il rapimento del gerarca franchista e fra tutte è la più ambigua: il GRAPO (gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre), una formazione della quale attraverso il tempo sono confluiti frammenti della ETA, del FRAP e soprattutto — si afferma — pro-

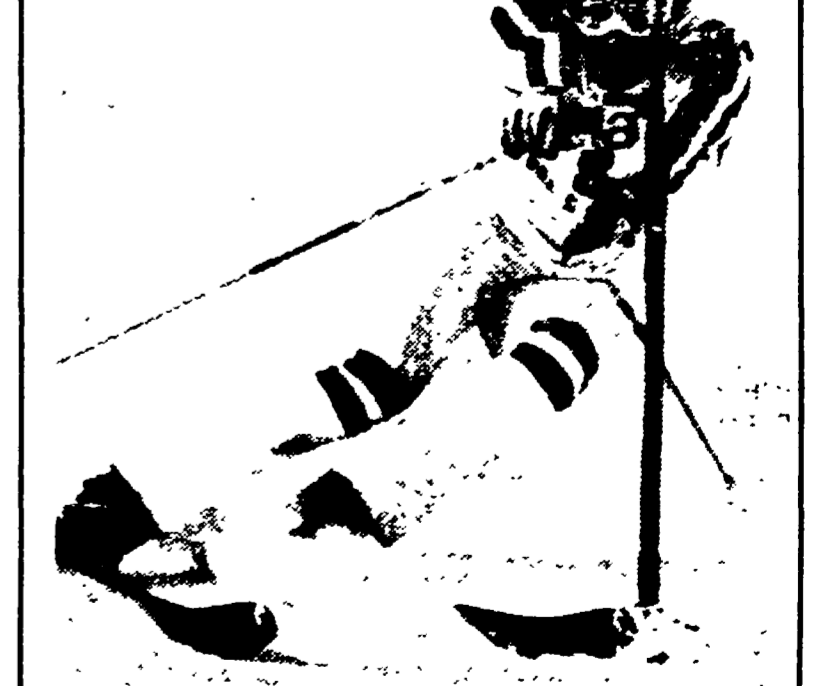
vocatori e spie. La denominazione di GRAPO è stata in mente recente: risale all'ottobre del 1974, tre giorni dopo le fuclazioni dei due giovani de l'ETA e del FRAP. Franco indusse — al punto per il primo ottobre — una manifestazione nella Plaza de Oriente: mentre la manifestazione era in corso, da un commando occulto a Madrid quattro agenti di polizia. La denominazione di GRAPO nasce allora, ma in precedenza il gruppo si chiamava OML (Organización marxista leninista española), OSO (Organización socialista operaista), PCML (partido comunista marxista leninista), PCRE (partido comunista rinovado español); mentre del finanziamento politico che lasciavano solo una serie di provocazioni. Questa e l'ultima e bisogna chiedersi: sollecitato del finanziamento politico che lasciavano solo una serie di provocazioni. Questa e l'ultima e bisogna chiedersi: sollecitato del finanziamento politico che lasciavano solo una serie di provocazioni.

Questo GRAPO, si diceva, ha rivendicato il rapimento, ma la cosa lascia molto perplessi, si sa perché nessuno ha mai visto il gruppo, e i nomi che consentono di agire «a sinistra» in modo da giovare alla destra.

SEGUE IN ULTIMA

Il Torino aumenta il suo vantaggio

Pareggio della Juventus - Pierino Gros secondo nel «gigante» di Coppa del Mondo



Pierino Gros in azione nello slalom gigante. Il Torino, vincendo a Canzanaro per 4-0, ha approfittato del pareggio casalingo della Juventus contro la Fiorentina, portando a due punti il suo vantaggio nei confronti dei cugini bianconeri. Vittoria anche del Napoli a spese della Roma, mentre il Milan, a San Siro contro il Genoa, si è dovuto accontentare di un modesto pareggio, dopo aver rischiato addirittura la sconfitta. Chiarissimo invece il successo dell'Inter sulla Sampdoria, grazie ad un gol di Facchetti ad un minuto dalla fine.

SEGUE IN ULTIMA